



UniMe  
1548

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA**

**DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA UMANA DELL'ADULTO E DELL'ETA' EVOLUTIVA  
"GAETANO BARRESI"**

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

**REGOLAMENTO DI TIROCINIO**

**TIROCINIO**

Durante i due anni di corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, al fine di raggiungere gli obiettivi specifici previsti e di sviluppare le competenze previste nelle diverse aree, lo studente seguirà un percorso di tirocinio che gli consentirà l'applicazione delle metodologie didattiche, tutoriali, manageriali e di ricerca proprie della professione infermieristica e ostetrica. Durante il primo anno di corso, il tirocinio prevede la redazione e l'applicazione sul campo di un progetto formativo anche in convenzione con enti esterni (Scuole medie superiori ad indirizzo Professioni Sanitarie per progetti di inserimento al lavoro e/o di educazione sanitaria) ed esperienze di docenza guidata e tutorato clinico agli studenti del corso di Laurea in Infermieristica. Durante il secondo anno sono previste delle esperienze di stage formativi presso le Direzioni dell'area delle Professioni Sanitarie, le UU.OO. in staff alla Direzione Sanitaria e Aziendale, i Settori di Gestione Risorse Umane, i Dipartimenti con presenza di RID pertinenti agli obiettivi del CDL e i Corsi di Laurea in Infermieristica, Infermieristica Pediatrica e Ostetrica dell'Università di Messina. Durante gli stage di tirocinio è prevista altresì, l'elaborazione di due progetti, di cui uno di carattere organizzativo e l'altro di carattere formativo e di ricerca, concordato con il Docente di Tirocinio e redatto secondo le modalità descritte nell'apposito allegato.

Nei due anni di corso i 30 CFU di tirocinio sono così distribuiti:

<b>ATTIVITA' DA SVOLGERSI CON LA GUIDA DEL RESPONSABILE DEL TIROCINIO</b>	CFU	ORE
Attività tutoriali con gli studenti del CdS in Infermieristica	4	120
Attività tutoriali con applicazione sul campo di progetti formativi	4	120
Attività tutoriali di preparazione e presentazione di seminari e laboratori Infermieristici	4	120
<b>ATTIVITA' DA SVOLGERSI CON LA GUIDA DEL TUTOR PROFESSIONALE DI TIROCINIO</b>		
Stage di tirocinio presso la sede di assegnazione	10	<b>300</b>

Elaborazione di due project work, di cui, uno di carattere organizzativo e uno di carattere formativo o di ricerca	8	240
--	---	-----

## **RESPONSABILE DEL TIROCINIO**

Il Docente di Tirocinio è responsabile della pianificazione ed organizzazione delle attività di tirocinio, mantiene i contatti con i referenti e i tutor delle strutture sanitarie sede di tirocinio, anche in convenzione, coordinando le attività formative ad essi affidate, verifica il raggiungimento degli obiettivi di tirocinio previsti e partecipa come componente alla Commissione di Laurea.

## **SEDI DI TIROCINIO**

La scelta delle sedi di tirocinio è concordata con il Tutor responsabile del Tirocinio sulla base delle convenzioni stipulate, della disponibilità delle singole strutture e della tipologia di project work che lo studente dovrà elaborare.

## **FREQUENZA**

- Gli stages di tirocinio devono essere svolti nei periodi previsti dal calendario didattico con regolarità e continuità
- La frequenza allo stage di tirocinio deve essere preceduta dalla sottoscrizione del Contratto di tirocinio o patto formativo (allegato 1) da parte dello studente e del tutor
- La frequenza allo stage deve essere pianificata preventivamente con il Tutor e comunicata al Docente Responsabile del tirocinio al seguente indirizzo di posta elettronica: [mcaruso@unime.it](mailto:mcaruso@unime.it)
- Lo studente è tenuto a comunicare al tutor eventuali assenze e a concordarne con lo stesso il recupero. Ogni variazione del piano di frequenza va comunicata al responsabile *del* tirocinio
- La presenza giornaliera nella sede di tirocinio è prevista per un numero di 6 ore e va documentata nell'apposita scheda (allegato 2) e convalidata dal tutor.

## **PROJECT WORK DI TIROCINIO**

La scelta dell'argomento del Project work è fatta dallo/a studente/studentessa e concordata con il responsabile del tirocinio previa la redazione di una proposta di project work. L'argomento deve essere pertinente agli obiettivi previsti dal Profilo del Laureato Magistrale. La proposta del project work deve contenere:

- Frontespizio con denominazione dell'Università, del Dipartimento e del Corso di Laurea
- Cognome, nome, numero di matricola dello studente e anno di corso
- Sede dello stage di tirocinio e nome del tutor professionale
- Titolo del project

- Breve abstract riportante gli obiettivi specifici da raggiungere in conformità agli obiettivi del Corso di Laurea

L'inizio della frequenza allo stage è subordinato alla presentazione della proposta di project al responsabile del tirocinio.

## VALUTAZIONE STAGE DI TIROCINIO

Il tutor professionale assegnato allo studente durante lo stage, a completamento del percorso, dovrà valutare le performance dello studente con una *valutazione* espressa in trentesimi e corredata da giudizio descrittivo nell'apposita scheda e/o libretto di tirocinio (Allegato 3)

## VALUTAZIONE FINALE

La valutazione finale si svolge *con un* esame programmato *secondo* gli appelli calendarizzati. La commissione è composta da almeno due docenti del SSD MEDS 24/C ed è presieduta dal Docente Responsabile tirocinio.

Per poter sostenere l'esame di tirocinio lo studente/tessa deve aver completato tutte le attività previste ed elencate in precedenza ed aver trasmesso per posta elettronica al responsabile del tirocinio i due Project work, i contratti di tirocinio, il libretto/scheda di tirocinio con le firme di frequenza giornaliera convalidato da firma e timbro dei tutor professionale e modulo di valutazione debitamente compilato.

La valutazione è espressa in trentesimi ed è la risultanza della capacità espositiva, completezza e chiarezza degli argomenti *esposti*, della valutazione dello stage fatta dal tutor, della valutazione dei *project* e di tutte le attività previste dal regolamento.

## LINEE GUIDA PER LA STESURA DEL PROGETTO

I project dovranno essere sviluppati nelle aree del Management, della Formazione e della Ricerca e potranno riguardare anche gli aspetti clinico — assistenziali trasversali alle tre aree, sulla base delle conoscenze acquisite nei diversi corsi integrati.

La stesura del progetto dovrà contenere i seguenti elementi:

- Contesto: ambito generale del progetto
- Problema: argomento/problema da trattare, rilevanza, con motivazione criteri di scelta del problema, definizione degli indicatori utilizzati per definire il problema
- Obiettivi: definiti in maniera chiara, realistica e pertinente
- Ricognizione delle risorse e dei vincoli
- Definizione del programma operativo, azioni, tempi (diagramma di Gantt) e soggetti coinvolti (chi, che cosa, come, dove, quando?)
- Valutazione di processo e di esito: verifica degli obiettivi *intermedi* e finali con indicatori
- Diffusione delle informazioni: modalità di divulgazione del progetto
- Analisi della nuova situazione ed eventuale continuazione del ciclo

Tutte le citazioni bibliografiche dovranno essere riportate secondo lo stile Vancouver seguendo la seguente metodologia:

- **Articoli** - Indicare nell'ordine: Cognome e iniziale del nome autore/autori, in caso di più autori, tra il penultimo e l'ultimo, inserire &; titolo dell'articolo seguito da un punto; titolo della rivista seguito da una virgola; anno di pubblicazione seguito da punto e virgola; numero del volume; numero della rivista tra parentesi, seguito da due punti; numero di pagina o intervallo di pagine nel capitolo interponendo tra la prima e l'ultima un trattino e un punto alla fine.
- **Libri**- Indicare nell'ordine: Cognome dell'autore seguito dall'iniziale del nome con il punto; Titolo del testo per esteso e con carattere standard seguito da un punto; Edizione (se non è la prima); Città di pubblicazione seguita dai due punti; Casa editrice seguita da punto e virgola; Anno di pubblicazione seguito dal punto.
- **Capitoli di un libro**- Indicare nell'ordine: Cognome dell'autore del capitolo seguito dall'iniziale del nome con il punto; Titolo del capitolo per esteso e con carattere standard; da in e due punti; Cognome dell'autore seguito dall'iniziale del nome con il punto; Titolo del libro per esteso e con carattere standard seguito da un punto, Edizione (se non è la prima); Numero del volume (se il libro fa parte di una serie; Città di pubblicazione seguita dai due punti; Casa editrice seguita da punto e virgola; Anno di pubblicazione seguito dal punto; Intervallo di pagine del capitolo interponendo tra la prima e l'ultima un trattino e un punto alla fine .
- **Atti di un convegno**- Indicare nell'ordine: Cognome dell' autore *dell'articolo* seguito dall'iniziale del nome con il punto; Titolo dell'intervento per esteso e con carattere standard seguito da in; Editore degli atti o curatore degli atti (quest'ultimo se persona fisica) seguito da "ed" e dal punto (se gli editori sono più di uno si dovrà usare la forma plurale "eds." al posto di quella singolare "ed"); Titolo degli atti del convegno per esteso e con carattere standard *seguito dal punto* e virgola; Sede dell'iniziativa, data e punto finale; sede della pubblicazione seguita dai due punti; Ente organizzatore o casa editrice, anno di pubblicazione seguiti da un punto; <intervallo di pagine del capitolo indicando la prima e l'ultima interponendo tra la prima e l'ultima un trattino e un punto alla fine.
- **Pubblicazioni di enti**- Indicare nell'ordine: Nome dell'ente che pubblica seguito dal punto; titolo per esteso e con carattere standard seguito dal punto; Luogo di pubblicazione seguito dai due punti; editore seguito da punto e virgola; anno di pubblicazione seguito dal punto.
- **Citazioni di più autori**- Se il testo (libro, articolo, relazione) è stato scritto da più autori, bisogna indicare per ogni autore il «cognome seguito dal nome e da una virgola. Alla fine, dell'ultima iniziale andrà messo il punto se si tratta di autori o la virgola seguita dall'abbreviazione "eds" se si tratta dei curatori di un convegno

## TEMI SUGGERITI PER IL PROJECT WORK:

**Servizi di formazione permanente aziendale**

- Progettazione di un evento formativo aziendale completo di organizzazione, risorse, figure coinvolte e metodologie didattiche e di valutazione previste.
- Analisi del fabbisogno *formativo* in ambito clinico e strumenti di rilevazione.
- Analisi del fabbisogno formativo nell'ambito del coordinamento e del management e strumenti di rilevazione.
- Valutazione della formazione: sistema di valutazione della formazione aziendale.
- Presenza e ruolo del tutor nei progetti formativi aziendali.

### **Corsi di Laurea di prima livello**

- Progettazione metodologia, valutazione degli apprendimenti
- Progettazione delle prove di valutazione
- Stile di docenza, metodologie e strumenti, coinvolgimento aula
- La figura del tutor nella formazione di base
- Costruzione di un portfolio per le competenze attese nel triennio
- Strategie per il coinvolgimento attivo per le sedi di tirocinio
- Innovazioni nelle attività didattiche e tutoriali
- Gestire processi tutoriali per facilitare l'apprendimento sul campo e per garantire tirocini di qualità per studenti impegnati nei diversi livelli formativi

### **Gestione risorse umane**

- Analisi e programmazione del fabbisogno di personale
- L'inserimento dei neoassunti: modelli, strategie e procedure
- Il sistema di valutazione del personale: schede di valutazione, livelli professionali coinvolti
- Gestione del personale infermieristico (valutazione del fabbisogno quali-quantitativo, strategie per affrontare la carenza infermieristica e gestione del turnover e della mobilità)

### **Direzione servizi infermieristici aziendali, ospedalieri e territoriali**

- Modelli organizzativi nell'assistenza, criticità e opportunità, modalità di implementazione, metodi e strumenti
- Programmazione, gestione e valutazione dei servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità
- Pianificazione del fabbisogno del personale di assistenza e attribuzione alle unità operative sulla base della valutazione della complessità assistenziale.
- Pianificare e coordinare il reclutamento, l'assunzione, l'orientamento, la supervisione e la valutazione delle competenze del personale sanitario che afferisce al servizio.
- Analisi dei processi organizzativi: modelli innovativi e condivisione.
- Partecipazione infermieristica nella ricerca, costruzione e approvazione di un protocollo di ricerca.
- Organizzazione di uno studio multicentrico.
- Conduzione del percorso di ricerca.
- Valutare la soddisfazione lavorativa e la qualità del lavoro, sviluppare strategie per motivare e trattenere i professionisti.
- Valutare le competenze del personale per accrescerne le potenzialità professionali.
- Assicurare il coinvolgimento degli operatori dell'assistenza e i loro coordinatori nei processi decisionali che influenzano la loro pratica.

- Processi di comunicazione efficace.
- Utilizzo dei sistemi informatici avanzati per documentare e monitorare le competenze cliniche e le performance del personale, per definire i carichi di lavoro delle unità operative/dipartimenti e standard assistenziali erogati.
- Gestione riunioni

#### **Centri di gestione del rischio clinico**

- Implementazione delle procedure sulle Raccomandazioni del Ministero della Salute
- Incident reporting e suo monitoraggio
- Audit
- RCA

#### **Staff della Direzione strategica**

- Processi di accreditamento
- La programmazione sanitaria, la relazione programmatica, gli obiettivi strategici e le modalità previste per la loro realizzazione
- Controllo di gestione e sistema di budget

#### **Flussi area sanitaria**

- Valutazione appropriatezza
- Gestione dei flussi sanitari.
- Valutazione esiti

#### **Direzione sanitaria e di presidio (CIO)**

- Implementazione procedure prevenzione ICA
- Definizione delle strategie e delle procedure d'intervento
- Strategie di coinvolgimento degli operatori sia nella fase conoscitiva che nella fase operativa
- Schede di monitoraggio dei comportamenti
- Realizzazione di un sistema di sorveglianza.
- stesura, direttamente o in collaborazione, di protocolli e linee guida:
- Strategie per la valutazione di procedure assistenziali
- Studi di prevalenza